

ACCUSE DI MAFIA

Gianfranco non si scusa con Mantovano

■■■ Nessun segno di vita da Gianfranco Fini. Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, non ha mai ricevuto la telefonata del suo ex leader annunciata ieri da Repubblica. «Fini probabilmente interverrà oggi stesso (ieri, ndr) con una telefonata personale per spiegare al deputato (ex magistrato "scoperto" e portato dentro l'esecutivo di An proprio da Fini) che la stima nei suoi confronti resta immutata», ha scritto Francesco Bei. Ma il presidente della Camera non si è fatto sentire con Mantovano, né al Viminale né sul suo cellulare. Neppure un segnale indiretto dalla presidenza della Camera tramite il portavoce o un fedelissimo di Fini. Gli unici a farsi vivi con il sottosegretario, ma già domenica, dopo il suo intervento di fuoco alla kermesse organizzata a Orvieto dal sindaco di Roma Gianni Alemanno, sono stati i finiani moderati. Ovvero, il ministro Andrea Ronchi, il sottosegretario al Lavoro Pasquale Viespoli, il senatore Andrea Angelillo e il deputato Roberto Menia.

